

## La rettifica

In merito all'articolo dell'1/11/2017 «Latitanza finita per il ribelle Giovannetti», contenente un coacervo di falsità, richiama ogni pregressa diffida. Vi invito a pubblicare: 1) Il ns. Presidente non è un «ribelle», ma un *human rights defender*, che si adopera da oltre 30 anni contro la corruzione e le massimali, che soffocano le libertà e la vera democrazia: *www.avvocatisenzafrontiere.it* — Solo per questo è oggetto d'una vile campagna di discredito mediatica e persecuzione politico-giudiziaria; 2) È falso debba scontare oltre 9 anni, tanto è vero che è stato scarcerato il 23/4/2018 dalla Corte d'Appello di Milano, che ha riconosciuto una pena residua di soli due anni per me-

ri reati d'opinione, peraltro prescritti in quanto risulanti ad oltre 27 anni fa, a fronte dei quali in un Paese normale in cui la legge è uguale per tutti non avrebbe dovuto entrare in carcere neppure un solo giorno, né poteva venire emesso mandato d'arresto europeo, trattandosi di reati bagatelari, come prevede il *Vademecum* del C.S.M. ragion per cui ha subito un'ingiusta detenzione di sei mesi. 3) È falso abbia «un passato nella galassia dell'eversione di sinistra» e che sia «avvicinato a ambienti anarchici greci». Pietro è un pacifista nonviolento d'ispirazione gandhiana; 4) Parimenti diffamante che l'Associazione è «controversa», posto che è una delle prime Onlus anticorruzione rico-

nosciute in Italia, che ha sostenuto con oltre 250.000 firme i magistrati antimafia; 5) Idem che ha «perso la sua battaglia con le istituzioni e vissuto sul filo di una personissima rivoluzione».

Invero la sua opera è stata accostata dalla Fondazione Kennedy of Europe a quella di eroi di ieri e di oggi che stanno cambiando il mondo con mezzi pacifici; 6) Tendenzioso che la pena derivi da reati «non legati al mondo dell'eversione ma alle sue deliranti attività contro politica e magistratura». Infatti, 7) Altrettanto infamante il richiamo a varie «pezze psichiatriche», senza riferirne l'esito e il contesto; 8) Pura invenzione i pretesi «insulti» all'ex premier Berlusconi. Inve-

ro, Pietro venne solo aggredito da agenti in borghese <https://video.repubblica.it/edizione/milano/processo-mills-parla-l-avvocato-contestatore/67952/66410>.

Ora è libero ma il *Corriere della Sera* continua a tacere, nonostante abbia dato risalto alla notizia dell'arresto, rifiutando di pubblicare qualsiasi appello anche a pagamento. Un silenzio che puzza di censura e contiguità a quei poteri forti più retrivi che manipolano e inguainano la libera informazione: [www.change.org/p/pietropalauilbero](http://www.change.org/p/pietropalauilbero).

**Pietro Palau Giovannetti  
e Onlus Movimento  
per la giustizia Robin Hood**

## Il caso

Corriere della Sera Mercoledì 1 Novembre 2017

# Si rifugiava vicino ad Atene. Deve scontare oltre nove anni di carcere Latitanza finita per il «ribelle» Giovannetti: preso in Grecia

Nonostante fosse latitante da due anni, Pietro Palau Giovannetti, 65 primavere vissute sul filo di una personalissima rivoluzione che gli ha portato solo guai, non ha mai smesso di aggiornare il suo profilo Facebook. Lo faceva dalla Grecia, dove si era rifugiato per sfuggire a una condanna definitiva a più di nove anni di carce-

re per un cumulo pena per una serie di reati «aminori»: offesa e oltraggio alla corte, ingiurie, resistenza a pubblico ufficiale e reati fiscali.

I carabinieri della sezione catturandi del Nucleo investigativo di Milano, guidati dal capitano Marco Prosperti, lo hanno trovato seguendo la nuova compagna. La donna, che vive a Milano, era andata in Grecia nei giorni scorsi. Sabato, al momento di imbarcarsi su un volo da Atene a Zurigo, la donna, con una manovra evasiva, è uscita dall'aeroporto attraverso un ingresso laterale e in un parcheggio ha incontrato Palau Giovannetti. Qui l'uomo è stato fermato dagli agenti dell'antiterrorismo di Atene e dall'Interpol. Il 6gennaio si era trasferito nell'agosto 2015 in una zona a 30 chilometri dalla capitale, tra Glyfada e il porto del Pireo.

Palau Giovannetti, un passato nella galassia dell'eversione di sinistra ed ex membro di Autonomia operaia, è stato il fondatore della con-

troversa onlus «Movimento per la Giustizia Robin Hood» e negli ultimi anni in Grecia si sarebbe avvicinato anche ad ambienti anarchici.

Deve scontare nove anni, nove mesi e 25 giorni per un cumulo pene per reati non legati al mondo dell'eversione ma alle sue ultime (deliranti) attività contro la politica e la magistratura. Una «battaglia» iniziata poco prima di Mani Pulite quando il sociologo e giornalista fonda a Milano il «Comitato per i diritti dei cittadini». La sua attività parte — come lui

**L'incontro con la compagna**  
Il 6gennaio è stato trovato dall'Arma e fermato dall'antiterrorismo ellenica e dall'Interpol seguendo la sua donna in aeroporto

stesso ricostruisce via web — con la denuncia di «speculazioni edilizie dei palazzinari», invitando le commissioni di interessi con il potere politico e la magistratura, con la quale iniziano i primi contrasti, sfociati poi nella persecuzione da parte dell'ex procuratore capo, Francesco Saverio Borrelli.

Una vicenda che si conclude con ripetute denunce che portano a più di «700 procedimenti penali» nei suoi confronti. Viene anche sottoposto a diverse perizie psichiatriche.

Nel 2013 torna alla ribalta per aver insultato l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a margine di un'udienza sul caso Mills. Giovannetti in quei giorni riveste la carica di presidente di «Avvocati senza frontiere» e il video del suo allontanamento di peso a opera della polizia fa il giro della Rete.

C. Giu.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA